

# La pandemia e il senso civico dei cittadini

Enrico Colamartino E-MAIL

Dovendo prenotare la vaccinazione, seguendo con linearità quanto era stato comunicato dagli organi regionali, avendo 87 anni ho atteso che scadesse la giornata del 16 febbraio, dedicata ai novantenni, e dopo pochi minuti dalla mezzanotte del 16 mi sono collegato sul sito per prenotare il vaccino. Con grande meraviglia la migliore opportunità era fissata per

il 14 aprile all'Ospedale San Martino. Naturalmente ho immediatamente fissato tale data stampandomi regolarmente il foglio della prenotazione. Mentre da un lato devo riconoscere che le modalità della prenotazione online, oltre che piuttosto semplici, erano state modulate in maniera molto chiara, non posso non sottolineare la delusione provata il giorno dopo quando si è saputo che le regole per

le prenotazioni, che sembravano essere state stabilite in modo inequivocabile, prima gli over 90 il 16, poi gli over 85 il 17 e così via, erano invece state eluse dai più, con la giustificazione, non accettabile e tardiva, che si

sarebbe trattato di una indicazione al senso civico di ognuno, e che il piano non prevedeva differenze tra over 80, ed infine, cosa assurda, che sarebbe stato "disumano rifiutare alle centinaia di ottantenni la possibilità di prenotarsi". Cosa che invece ho fatto io nei confronti dei novantenni aspettando diligentemente il mio turno. Con l'augurio per tutti di uscirne indenni ed arrivare ben oltre i novanta!

## SCRIVERE A

lettere@ilsecoloxix.it  
Fax: 010.5388.671  
Piazza Piccapietra, 21  
16121 Genova

## LE LETTERE

### Prevenzione Covid /1 Prenotazione vaccini, la grande confusione

È previsto che: il 16 febbraio sia consentita la prenotazione per gli over 90; il 17 febbraio sia consentita la prenotazione anche agli over 85; il 18 febbraio potranno prenotare tutti i cittadini con più di 80 anni...." Erano queste le decisioni, che comunque avevano ed hanno valore di disposizioni amministrative, alle quali il responsabile del competente ufficio avrebbe dovuto attenersi e far rispettare! E, invece, cosa è successo? Il 16 di febbraio è stata consentita la prenotazione anche a chi non avrebbe dovuta essere consentita, con pregiudizio (che ritengo grave) di tutti coloro che si sono attenuti alle disposizioni regolamentari! La spuntano, purtroppo, sempre i furbi che non rispettano le leggi e i regolamenti, qualche volta con la collaborazione di che dovrebbe

farli rispettare come in questo caso. Il fatto che personalmente mi offende non è tanto la scadenza fissata a metà aprile per ricevere il vaccino, mentre altri anche più giovani di me lo riceveranno in questa o la prossima settimana, quanto perché mi sento tradito e imbrogliato dalle istituzioni che dovrebbero, invece, proteggermi. E, purtroppo, non è la prima volta.

Francesco Fisichella e-mail

### Prevenzione Covid /2 Invalidi, mancano gli elenchi

Dopo lunga peregrinazione telefonica presso vari Enti per il vaccino Covid ed il solito "scaricabarile", anch'io ho fatto più o meno lo stesso percorso di altri lettori con uguale risultato e quindi pare che questo fantomatico elenco non si trovi. Sono intervenuto per mia moglie, 92 enne invalida con difficoltà a muoversi autonomamente. A pagina 3, punto

7, dello stesso giornale, si facevano "...a chi ritiene di avere i requisiti, ma non risulta negli elenchi delle Aziende sanitarie locali, di rivolgersi al proprio medico di base, che dal primo marzo potrà fare richiesta alla Asl per il vaccino a domicilio...". Questo a proposito dello snellimento della burocrazia. E gli elenchi?

Giancarlo Conti e-mail

### Prevenzione Covid /3 Persone disabili, bisogna accelerare

Vorrei portarvi a conoscenza di un mio problema che interessa tante altre persone che vivono la mia condizione. Mi chiamo Levo Giuseppe e sono il padre di Gabriele che ha 34 anni, disabile dalla nascita a causa di una grave malattia rara denominata Charcot Marie Tooth (CMT) di tipo 1 B che ha determinato un'insufficienza respiratoria gravissima a causa della deformazione della colonna vertebrale che non

gli permette di essere intubato e nemmeno di fare un esame diagnostico semplice come una normale spirometria, persino una banale influenza due anni fa gli ha causato un ricovero di alcuni giorni sotto ossigeno. La sua disabilità non gli permette di stare isolato ma gli impone necessariamente più contatti con operatori fisioterapici e supporti psicologici inoltre ha la necessità di essere aiutato a svolgere le normali azioni della vita quotidiana per questo lui entra per forza in contatto con più persone (caregiver). Vi scrivo per farvi comprendere quanto il vaccino sia fondamentale e vitale per il mio ragazzo e per tutti quelli che vivono la sua condizione. Ritengo in assoluto, senza voler ottenere privilegi né prevaricazione verso altre persone fragili, che il vaccino sia una priorità da somministrare in questa fase e in tempi rapidi anche a persone che vivono in famiglia affetti da patologie respiratorie gravi o situazioni analoghe che mettono a rischio la vita.

Giuseppe Levo e-mail

